



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 9 OTTOBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 233
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Pinochet, sì di Londra Estradizione in Spagna Ma è ancora lungo l'iter giudiziario



LONDRA Il giudice britannico Ronald Bartle ha dato ieri luce verde all'estradizione di Augusto Pinochet in Spagna. È stata così avallata la richiesta formulata dal magistrato madrilenno, Baltasar Garçon, per 34 casi di tortura a danno di cittadini spagnoli. Si tratta di un verdetto di portata storica che è giunto quasi un anno dopo l'arresto di Pinochet. L'ex dittatore cileno potrebbe ora fare ricorso contro la sentenza britannica o piuttosto cercare di evitare l'estradizione adducendo ragioni umanitarie, vale a dire le sue cattive condizioni fisiche. Proprio per ragioni di salute Pinochet non era presente alla lettura del verdetto nel tribunale londinese di Bow Street.

BERNABE BETTI CIAI

A PAGINA 5

DITTATORI A GIUDIZIO

DANILO ZOLO

Il giudice Roland Bartle ha autorizzato l'estradizione in Spagna del generale Augusto Pinochet. L'anziano ex dittatore del Cile, è noto, è accusato dalla magistratura spagnola del crimine di tortura e intende per questo processarlo. La sentenza di ieri ha probabilmente avvicinato il momento in cui sarà fatta finalmente giustizia anche per i crimini di Pinochet. L'esito della procedura giudiziaria in ambito britannico non è tuttavia ancora certo, avendo i legali del generale ampia possibilità di presentare appello. E non è soprattutto escluso un intervento del ministro degli Interni Straw, che potrebbe rilasciare l'imputato per ragioni umanitarie.

Ci sono aspetti legali che fanno di questa complicata vicenda giudiziaria un caso in larga parte senza precedenti: la pretesa punitiva della magistratura spagnola (e indirettamente di quella britannica) si oppone alle prerogative sovrane dello Stato cileno, che non intende riconoscere ad un ordinamento straniero il diritto di processare un proprio ex-capo di Stato, per di più recentemente nominato senatore a vita.

Ma al di là degli aspetti strettamente legali si oppongono due diverse visioni del diritto e della giustizia. Da una parte si rivendica il primato della «domestic jurisdiction» di uno Stato nazionale, dall'altra si sostiene il primato del diritto e della giustizia internazionale. Da una parte si rivendica la sovranità delle istituzioni politiche e giudiziarie di una democrazia rappresentativa - non si può negare che il Cile lo sia - e si ritiene che qualsiasi pronuncia di una magistratura straniera sia una violazione della stessa sovranità del popolo cileno.

SEGUE A PAGINA 11

Il governo: fare ora i nomi è reato I fascicoli del Kgb in Parlamento dopo il lavoro dei magistrati

BRUNO MISERENDINO

ROMA Diventa uno scontro politico ad alta intensità la vicenda degli spioni al servizio del Kgb. Com'era nell'aria il Polo va all'assalto del governo, chiedendo che la lista dei nomi sia resa pubblica subito («come si fece ai tempi della P2») e accusando l'esecutivo Prodi e anche l'attuale di aver sottovalutato la gravità dei fatti. Nella maggioranza, unica eccezione Cossiga, si risponde per le rime. Trasparenza sì, propaganda no, chiedono Veltroni e Castagnetti. Il leader dei Ds non è contrario a dare pubblicità alla lista ma attacca frontalmente Berlusconi: «Non speculi chi faceva parte della P2...». Il quadro è questo e Palazzo Chigi mostra sconcerto: abbiamo fatto tutto quello che dovevamo, le carte sono state consegnate alla magistratura, se rendessimo pubblici gli elenchi commetteremmo un reato. Il vicepresidente Mattarella risponde a un editoriale del Corri-

re e aggiunge: il riferimento alla vicenda della P2 è incauto, ma se potessi non chiederei di meglio della pubblicazione, perché «si attenuerebbe di molto l'eccesso di fantasia che circola in questi giorni». Dunque, governo e maggioranza non si mostrano preoccupati per quello che considerano un polverone sproporzionato rispetto all'entità dei fatti (risalenti a molti anni fa e peraltro da verificare), ma la cosa chiara, nella ridda di accuse e controaccuse, è che dopo una partenza in sordina l'opposizione ha deciso di giocare in chiave politica la vicenda dell'archivio Mitrokhin.

SCONTRO SULLE SPIE
Il Polo attacca Veltroni: niente lezioni da chi era finito nelle liste della P2

L'argomento del Polo, e per l'appunto anche di alcuni editoriali, è che maggioranza e governo hanno

mostrato una sospetta reticenza e soprattutto non hanno fatto ciò che «meritoriamente» fece Forlani ai tempi della lista P2, quando rese pubblici gli elenchi. «Hanno paura della verità», dicono gli esponenti del Polo che se la prendono soprattutto con il Ppi, e con il governo Prodi. Berlusconi ha alzato la voce: «I nemici della patria sono in questa lista, non in quella della P2». Prima in una riunione di Forza Italia e poi per bocca di esponenti del partito ha ricaricato la dose ieri mattina: «Allora furono tirati fuori nomi di persone che, magari in buona fede, si ritrovarono nelle liste e vennero considerati nemici della patria, adesso che spuntano nomi di spioni al soldo di un paese nemico, restano nascosti e segreti. Come al solito due pesi e due misure...». Finì più moderato nelle parole («non vogliamo speculare, ma la verità deve venire fuori») ma la sostanza non è molto diversa.

SEGUE A PAGINA 3

IN PRIMO PIANO



Ecco la carta di identità dei Ds Un nuovo riformismo per il 2000

LOMBARDO

DOMANI CON L'UNITÀ IL TESTO INTEGRALE DEL DOCUMENTO «UN PROGETTO PER LA SINISTRA DEL 2000»

Nucleare, incidente in Inghilterra Carico di plutonio «dimenticato», Prodi apre un'inchiesta

TARIFFE

Benzina, o il gadget o lo sconto

ROMA Ondata di ribassi per il prezzo della benzina. Da oggi Agip petroli e Ip ridurranno di 5 lire il prezzo delle benzine (super a 2.035 e verde a 1.945 lire al litro). In precedenza i prezzi erano già stati ribassati da Fina, Erg, Tamoil e Q8. Inoltre un provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri consentirà agli automobilisti di scegliere, alla pompa di benzina, il prezzo comprensivo di gadget o senza gadget ma con lo sconto. Il provvedimento rientra - spiega una nota - nella strategia volta ad un «contenimento dei prezzi dei prodotti petroliferi».



IL SERVIZIO

A PAGINA 13

BRUXELLES Un incidente nucleare «senza gravi conseguenze» è avvenuto il 4 ottobre scorso ad Avingdon, in Gran Bretagna, in un magazzino per lo stoccaggio dei contenitori usati per il trasporto del materiale nucleare. Non si sono avute fughe di radiazioni né contaminazione, né irradiazione di cose o persone. L'incidente è stato reso noto tramite un comunicato del presidente della Commissione europea Romano Prodi, in quanto il materiale era di proprietà dell'Euratom, l'ente nucleare europeo. «Sono sollevato che questo spiacevole incidente non abbia avuto conseguenze gravi, comunque sono preoccupato per il fatto che sia accaduto - ha concluso Romano Prodi - credo che il mio primo dovere sia di informare pienamente il pubblico».

SOLDINI

A PAGINA 4

ATOMICHE

L'Europa si appella a Clinton: firmate la moratoria sui test

WASHINGTON «Ve lo chiedo per la sicurezza del mondo che lasceremo ai nostri figli. Ratificate il trattato che mette al bando i test nucleari». Firmato Chirac, Blair, Schröder. È una lettera aperta pubblicata ieri dal «New York Times», per convincere gli Usa a firmare l'accordo. E Clinton non è insensibile alla richiesta. Ma i repubblicani non vogliono ratificare l'accordo, per non bloccare lo sviluppo di nuove armi nucleari.

GINZBERG

A PAGINA 4

Via al giudice antidiscriminazione Garantirà la parità dei sessi davanti alla legge

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

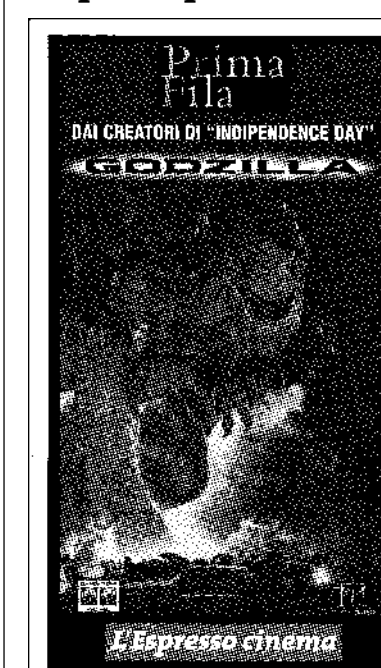
Il muro

Gli ex comunisti italiani «aderirono con entusiasmo alle aggressioni belliche dell'Urss e ai delitti del comunismo in Europa e nel mondo»? «Festeggiarono allegramente la Cambogia di Pol Pot»? Si «allinearono al nazionalismo comunista dell'Urss»? Lo chiedo a me stesso, e lo chiedo a quanti di voi sono stati nel Pci (nel Pci che si schierò con Dubcek, dello strappo di Berlinguer, della Bolognina) dopo avere letto il fluviale atto d'accusa di Barbara Spinelli sulla «Stampa» di ieri. Le polemiche sono utili quando l'oggetto della discussione è condiviso. Quando si sta parlando, insomma, della stessa cosa. Ma non sono riuscito a capire di che cosa, di chi stava parlando Barbara Spinelli. Di me (anche di me), si presume. Ma la memoria che conservo delle mie parole e dei miei pensieri di allora, di quel partito, di quelle persone, di quella storia, sta alle affermazioni della Spinelli quanto una bicicletta sta a un pesce. Ha ragione, dunque, la Spinelli quando scrive che è come se noi altri si fosse vissuti altrove, in altro luogo e in altro tempo. Né la pena per i nostri errori né l'orgoglio per i nostri meriti hanno altro possibile sbocco, evidentemente, che dirceli tra noi, come i matti che parlano al muro.

ROMA Pari opportunità per tutti, d'ora in poi senza alcun «confine». Sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, opinioni politiche, disabilità, età, orientamento sessuale e condizioni personali o sociali non potranno più essere causa di discriminazione. E quanto prevede il disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri su proposta della responsabile per le Pari Opportunità, Laura Balbo. «Il provvedimento - ha sottolineato il ministro - ha un preciso significato politico. Di fronte alle tante discriminazioni possibili ed esistenti nel nostro Paese il governo si dota di uno strumento per vigilare e per intervenire concretamente, oltre a sollecitare, non solo nell'opinione pubblica, una discussione su tutte le discriminazioni».

IL SERVIZIO È UN ARTICOLO DI GRILLINI
A PAGINA 8

Pio XII beato? Il Vaticano frena Dopo le polemiche sul suo silenzio durante il nazismo



L'Espresso

GODZILLA
REGIA DI ROLAND EMMERICH

L'ESPRESSO + LA VIDEOCASSETTA IN EDICOLA A SOLE 15.900 LIRE.

ROMA Pio XII, con ogni probabilità, non sarà beato nel 2000, mentre saranno portati alla gloria degli altari quasi sicuramente, durante il giubileo, Pio IX e Giovanni XXIII. E quanto ha lasciato intendere indirettamente il cardinale Pio Laghi, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, durante la conferenza stampa, in Vaticano, di presentazione del volume «Pio XII e la seconda guerra mondiale negli archivi vaticani» (Edizioni San Paolo) del padre gesuita Pierre Blet. Il libro non aggiunge molto a quanto era già noto. Restano le polemiche e le pressioni del mondo ebraico contro un Papa di cui è certo il silenzio sui crimini di Hitler. Il Vaticano ufficialmente continua a respingere le accuse, ma il problema esiste.

SANTINI

A PAGINA 17

ALL'INTERNO

POLITICA

La terza via di Giddens
BOSETTI A PAGINA 7

ESTERI

400 miliardi per il Kosovo
DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

CRONACA

Questori, valzer di nomine
I SERVIZI A PAGINA 9

ECONOMIA

Ue, meno Iva sull'edilizia
SERGI A PAGINA 13

ECONOMIA

Imi-SanPaolo, accordo fatto
ROSSI A PAGINA 14

SPETTACOLI

Celentano, record e polemiche
OIPPO A PAGINA 19

SPORT

Schumacher torna in gara
COLANTONNI A PAGINA 21

